

li Senatore Genovese di non ordinaria letteratura, e d'ammirabile intelligenza in tutte le cose, che nell'occasione della fabbrica maravigliosa del nuovo Molo di quella Città furono fatte (non mi sovviene il metodo) industrie sperienze per riconoscere sino a quanta profondità penetrasse l'agitazione dell'onde, ed averli trovato, che al disotto più di venti, o pure venticinque piedi, se non erro, per tempesta che fosse, non si muovevano l'acque in guisa di poter fare impeto alcuno sensibile ne' corpi, che immersi vi fossero; il che posto per vero, non ho dubbio, che da tali profondità non s'alzeranno mai i sabbioni in sì fatta guisa d'intorbidar l'acque superiori, o di poter con la loro corrente andarli cumulando in altri luoghi. E non v'è Marinaro, che non sappia, che l'acque marine non s'intorbidano mai per tempesta alcuna, se non ne' luoghi di poco fondo, eccetto che quando le tempeste sono originate dal fondo stesso del mare, e non da venti di fuori, perchè in que' casi (che sono però rari) scaturendo dal fondo l'efalazioni, ch'agitano il mare, ponno da quello alzare il torbidume fino alla superficie, ed hanno i Marinari per segno pessimo il veder torbido il mare ne' luoghi tanto profondi, essendo quelle le più irregolari, e pericolose tempeste; ma questo è fuori del caso nostro, ove io tratto dell'agitazione causata dalle tempeste ordinarie, in ordine alle quali sappiamo, che quella parte di sabbioni più prossimi alle rive sono più facili a ricevere moto dall'onde, e per conseguenza, portati dalla corrente, andar scorrendo avanti, e che gli altri più lontani dalle rive, e che per conseguenza sono in maggiore profondità d'acqua, sono manco commossi, e che più avanti, dove il mare abbia acquistato profondità grande, non solo non ne risorgeranno ad alto l'arene del fondo, ma se l'onde vicine vi porteranno delle sue torbide, facilmente ne anderà una gran parte a seppellirsi per sempre in que' fondi maggiori.

Poste dunque per vere queste supposizioni, ne segue ancora, che sebbene la corrente del mare occupa forse molte miglia in larghezza, cominciando dal Lido, nulladimeno la corrente de' sabbioni occupa molto meno spazio, conforme più, e meno profondo è il mare lungo le rive medesime; e forse in questo mare, di che parlo, non farà ella molto più larga di cinque, o seicento passi in quei luoghi, ove non
fiano